

SAGGI



## QUANDO NELL'INFERNO DELLA GUERRA SBOCCIANO I FIORI DELLA PIETÀ E DELLA POESIA

29/11/2022 Due volumi della **Ares** raccontano storie di solidarietà nel Secondo Conflitto Mondiale e svelano le poesie di importanti protagonisti della letteratura del Novecento nate nel fango delle trincee della Grande Guerra



Francesco Anfossi  
f\_anfossi

Due recenti volumi delle Edizioni **Ares** ci introducono da due angolazioni diverse e originali nel tema della guerra. Il primo è opera di Antonio Besana e si intitola "Vite incrociate". Narra degli atti di pietà per il nemico che si verificarono nella Seconda Guerra Mondiale. Poiché, come recita l'esergo di Richard D. Winters, «la guerra tira fuori il peggio e il meglio delle persone. Le guerre non rendono grandi gli uomini, ma fanno emergere la grandezza negli uomini buoni». La conferma di questa legge universale ci viene da quello che sta avvenendo in Ucraina: a quanti atti di coraggioso altruismo e abnegazione stiamo assistendo da parte di militari e civili?. Molte delle storie narrate nel volume di Besana hanno come protagonisti militari dell'aeronautica, forse perché i piloti hanno conservato il comportamento dei cavalieri del cielo nei "dogfight" della Prima guerra mondiale, che a loro volta riprendevano l'antico codice dei duelli cavallereschi delle epoche precedenti, quasi che gli ultimi protagonisti della guerra "en forme" – i Von Richtofen, i Baracca - si fossero rifugiati tra le nuvole.

Cosa faccia scattare nell'uomo, in contesti così brutali, la parte più elevata di sé stesso, trasformandolo da demone in angelo, rimane un mistero. Una risposta, spiega l'autore, «la suggerisce il grande scrittore russo Vasilij Grossman in "Vita e Destino", quando dice che l'uomo assapora la gioia della libertà e della bontà quando riconosce negli altri ciò che ha già colto dentro di sé».

Ma nel gorgo della guerra non abita solo la pietà. Anche la poesia riesce a sfidare l'orrore dei conflitti, ispirando i fanti sepolti nel fango delle trincee. "War Poets", a

PUBBLICITÀ

TOP LIBRI



Mussolini il  
capobanda.  
Perché...  
Aldo Cazzullo



Mercante di  
sogni  
Sveva Casati...

SCOPRI I BEST SELLER

LA CLASSIFICA SU SAN PAOLO STORE

IL BLOG DEL DIRETTORE



Stefano Stimamiglio

Don Stefano risponde

BLOG

PUBBLICITÀ

TI SEGNALIAMO

**cura di Paola Tonussi, racconta delle molte voci che nell'inferno della Grande Guerra, mentre, per dirla coi celeberrimi versi di Ungaretti «si sta come sugli alberi le foglie» -** e chi scrive ancora si ricorda il grande dilemma illustrato dalla professoressa del liceo su dove far cadere la pausa: dopo lo "sta" o dopo il "come"? - scrivono versi immortali, spesso sopravvissuti ai loro autori di lì a poco. «Hanno trovato il tempo e la forza di mettere sulla carta immagini, visioni e pensieri, di raccontare il coraggio, la rabbia e la disperazione: spesso urla in forma di poesia, repository di compassione o di cocente ironia, domande senza risposte, implorazioni di non dimenticare». Un libro superbo, quello della Tonussi, studiosa di letteratura anglosassone, che ci svela questa gigantesca rassegna di "fleurs du mal" sbocciati sul fronte di guerra, un fronte abitato da grandi della Letteratura del Novecento, da Thomas Hardy a Robert Graves. Un gigantesco inno per la gioventù condannata, come canta nelle "tempeste d'acciaio" Wilfred Owen. Ce lo immaginiamo chino sul foglio alla luce fioca di una lampada, in quei silenzi interminabili che nelle trincee fanno da anticamera dell'inferno, prima di un grande assalto: «Quali campane a morto per coloro che muoiono come bestie? Solo la rabbia mostruosa dei cannoni. Solo il rapido sincopato fragore dei fucili possono balbettare loro affrettate orazioni». Quali candele reggeremo per seguirne il corteo? Non nelle mani dei ragazzi, ma nei loro occhi. Brillerà il sacro bagliore degli addii. Pallide fronti di fanciulle saranno loro sudario; Loro fiori la tenerezza di menti pazienti. E ogni lento crepuscolo un richiudersi d'imposte». E' quello che avviene in Russia e in Ucraina, e in altri angoli della terra. Ma perché, o Dio, l'uomo non ha mai imparato nulla dalla poesia?

TI SEGNALIAMO

LE NOSTRE OFFERTE

LE INIZIATIVE DI FAMIGLIA CRISTIANA

LE INIZIATIVE SAN PAOLO